

Indice

Rame [1978-1985]

Poesie da tavola

*vanità dei percorsi se a brillare
scorge nei passi impressi un senso a stormi
quante volte insegnandosi le strade
la notte un ampio scroscio di pallore
ci si cala didentro negli strati
oh notte se raggrumi il vano in orme
approssimati i sensi valgono orme
quanto vorace e mesta questa fame
oh cucine innocenze oh piatti in strati
scruta trasillo il mare e navi a stormi
trovi in frigo le bibite il pallore
le lavatrici fremono e le strade
in ogni dove parlano le strade
se a noi giova lasciare intorno orme
il resto resta nulla se con spore
pratica ti solletica la fame
ci consenta consigli non per stormi
quel dolore sortito dagli strati
se il gran vasaio che rimesta strati
lancetta san pasquale nelle strade
dammi un aiuto il telefono in stormi
qualcuno un giorno abbraccerà queste ombre
un tanto appena immagina la fame
di' t'hanno detto sperso nelle spore
quanto ti è tuo ti è tuo nel farti spore
vivi di pupi e dei bracci addestrati
pensa se mai bastasse alla tua fame
quanto hanno inteso gli occhi dalle strade
pensa piuttosto quanto seguisti ombre
oppure per fuggire dagli stormi
a discorrere il grido degli stormi
grappoli le pupille dove spore
ma spesso invece il proiettore d'ombre
a licenziare concetti addestrati
se del cielo uno spicchio dalle grate
serrare gli occhi rossi dalla fame
per questa fame cui siamo addestrati
come quest'ombre seminano spore
impressi negli schermi inverse le ombre
e poi dietro le grate questa fame
e piovute le spore dagli schermi
così addestrati a non sentir le grate*

2

calcare
ricalcare

Opere attribuite al Lissandrino

rovine con ciarlatano e fanciulli
marina con rimossi e manifesti
sentiero con processione e angelo laodiceo
beccamorto con dura madre e pia madre
boschetto con vespasiano e figure
visione con fiamme purgatorie e sigarette

Adriano

*cuore sospendi l'andazzo
dove andrai quando con strazio
starà al cattolico sfarzo*

Il chemista domestico

quartina alla porta
quartina in camera da letto
quartina in soggiorno
quartina aprendo il guardaroba
quartetto morire nel terrore
quartina el bañuelo
quartetto di quello che aspetta
quartina fra le labbra
quartetto che t'allaccio le scarpe
quartina tirandosi la porta
quartina urbana urgente
quartina vedestù
quartina sempre così
quartina tu sei qui tu sei là
quartetto cheree
quartina delle memorie
quartetto dell'amico reciproco
strambotto se n'andò
strambotto dei veglianti
strambotto dell'ora esatta
strambotto ah de la vida
strambotto del convitato
quartetto della donna di pasqua
strambotto dell'ora pasto
strambotto ganascia del corpo
strambotto anche del pelvis
strambotto fin di terra
strambotto dei cammelli
quartetto della strada rispettabile
strambotto della buonanotte
strambotto tiemmi desto
quartetto dei cancelli d'acciaio
strambotto dell'indisciplina
quartetto della gabbia
strambotto santa cecilia ottantadue
villotta son mica la tua sigaretta
villotta dell'andare
villotta del venire
villotta furiosetta

villotta al capolinea
villotta del chemista scettico

Rimerai

*che piega espelle questa pulsazione
saranno stati gli ultimi colori
tanto mi sfronda amore e tanto arrendo
quando un insulto sosta impresso al novero
solo se giunto al computo dell'ora
bastano i versi a intessere le scorie
anche se è sole quello che riluce
tu specchio e spazio e tu scoglio e marina
non è parola in me che ti raprende
nelle viscere sparso invischia il cuore
se tu sei cruda rude sarò e roco
tanto s'io non schermessi m'attanaglia
se tu vuoi ch'io mi muoia fallo allora
dove s'è sorto amore dove scheggia
quanti inganni protesi quanti intesi*

Sette

Più di questo
Matte kudasai
Cinquantadue ragazze
Risonanza induttiva
Funesto esageratore
Nel nome del talento (Un altro western spaghetti)
Dire salve accennando addio

Frugoni

*ecco il letto altre volte in altri modi
chi per morse virtù l'impronta spinse
lo sguardo stagna acceso sul suo volto
oh suspicato errare gli occhi laschi
come dolce m'agghiaccia farfugliando
vorrei squagliassero gli occhi sui lini
letto spergiuro culla dell'inganno
per tali pieni il vuoto mi concerne
esilio ancora lungo esili mete*

Vieni velocemente verso me

*se pur veloci gli anni a progredire
oro dagli occhi non sia fratto né
piuttosto vieni memore mistura
spingi tra cielo e terra sei che dà
le tue labbra ferite di cotogna
quanto crudeli oscuri al corpo infissi
quest'oltraggio ricorda sarò polvere
stupida farsa dei congiungimenti
scherana dove vai involando spasmi
ahi lima dispietata il cuore grosso
così si mesta rossa al cranio oscuro
deh scuro nome donna del distacco
se inulto il colpo cui mi riguadagni*

Germanico

*tutta la spessa spiaggia un moto d'inguini
pregne le umide zolle in boccio il fiore*

*quali che attorti per nodosi steli
il corpo ancora a fremere ma invano
né del respiro cessa il tonfo giambo
come se all'alba il grasso di rugiada
infine il cielo intride l'occhio e schiuma
memoria asciutta intinge la marea*

Minime massime

*sui mali occorsi e quelli ancora in nuce
se il destino di me si prende briga
dimora amore il tempo che si sogna
vi è chi è incostante
non appena incantando hai già cantato
t'accorgi presto dalla prima ruga
c'è chi sprezza la morte per orgoglio
t'amo lo vedi ebbene sì l'ammetto
quanto credi fra i primi*

Lime [1985-1994]

Di'

*non la memoria. spenta. l'estro immilla
come fa il frutto. cade. no. non muove
o forse cuoce. come nel sabbione
bufera senza tregue. in suo latino
scuro dominio. e rapide al rancore
presto presto più a tempo. muscoli ossa
si analizzi la copula. con l'uno
decade il corpo. ma i particolari
le sia tolta la voce. agli arti in dote
nient'altro. dirlo. rigido orizzonte*

Dove sono andati

*arena di ballabili gli ondosi
e a volte gli occhi gonfi sulle gote
vetrate che ovattanti piste lucide
pezzo su pezzo come stecchi infitti
luci solo per oggi poi le tenebre
rinnovati crepuscoli che a fondere*

3

*volto di donna. a sbieco torto il mento
non guadagnano la tumida laguna
la valle in toni verdi quasi grigi
altri frattanto in un fiacco procedere
capanno arrugginito. vetri infranti
carne ossa sangue. di se stessi gustano
oltre c'è il mare. onde innalzate dove
più in là dune nascondono a quei primi
intorno arene che spinosi sterpi
dentro è dove s'accalca più la folla
lì che s'attende. il gesto il giustiziere
di qui l'ottusa pace. senza giorni*

Senza meno

*pochi. nel buio. a tratti rotto. abbagli.
sabbia. soffice vento. il mare come
rampa di scale. al cielo. all'atra notte
pietraia. sia in un rombo. mura ai lati
tempi che sciolgono ore irripetibili
ma certo. i suoni. la loro durezza
tutto perché s'annichili. di poco
così vuoto anche questo. volto a nolo
martira. feritoie donde il sole
chiedono infine il che. il chi maiuscolo*

Facili rime

I Need To Leave My Past Behind
kyrie
apollo
serena
magari ci fossi
I Need to Leave My Behind In The Past
che sordamente la mia vita scemi
ritornello
dove non stanca mai
trivî
mal tardato remo
fumetto
versi d'amore
bocca
occhi
pelle
portolano
suez
non i versi

Sei

con te
per te
battito d'ali
rimarrà mario
dissestina
spiaggia settembre del '64

Quarti

Quartetti

*e così. eccoti qui
così. perché ancora. sta
soffocare. i sensi. che
prima. ancora. prima che
bastasse. sarei. a mo'
gli anni. non invano. né
verrai. quel poco che sto
anche il sole. vorrei. se
in fondo. se solo ti
quel poco. quel poco di
presto. che presto sarà
di botto. una notte. la
shhh. lascia scivoli. ma
tic tac. tic tac. quand'è che*

Merrie Melodies

Memories Lie
divieto di scarico
Door
porta
Living Room
soggiorno
Screech-own
strid'io
Steven B
stefano m
Never in Flesh
mai in carne e ossa
Ill-starred
sotto una cattiva stella
Always Chopping
mutevole
Rough Age
vecchi ruvidi rifiuti
Humdrum
monotono
Shattering
frantumando
Slush
quello che squaglia
But Death Intensifier
ma più intensa la morte
That's All Folks
è tutto gente

Orologi

orologio a corda
orologio a polvere
orologio a pendolo
orologio ad acqua
orologio a sole
orologio a quarzo
orologio a rime

Rimasti

*mentre che il tempo. mentre che ci porta
di tutto questo niente. questo niente
tutte le notti uguali. in modo uguale
chiuso. si chiude. il giorno sfuma. spegne
arreso. poi ripreso. poi riverso
prima. prima che giunga il dopo. quando
quand'è che. intanto che. percorri il lago
a volte questo fragile pensiero
ritornerà il tormento del remoto
sù sù quassù che se ne va qualcosa*

Rimastichi

*eccoci qua tutto al solito posto
pure se sì profonda questa sera
così anche questa quella no quell'altra
è tutto così semplice pensateci
eppure è facile contarli i morti
voglia svanita voglia vuota sveglia*

*quanto più resti via più torni dentro
e allora tutta quanta questa merda
se mai qualcuno ce l'avesse detto
quando mi si dirà svuotali gli occhi*

Trismi

*riprendi chiarisci rimane
queste ansie già secche nel presto
malgrado sia morto quel giorno
e dove dov'è mai che vai
mi basta no ancora ridammi
almeno volessi volere
oppure piuttosto che fare
la luce dei sogni riluce
se dirti ritorna mondarti
la nonna restava la sera
domani verrà su dal fondo
qui quando la luce riprende*

Ottime ultime

*ha negli sciocchi il brio un che di scioccante
l'inconveniente col teatro tragico
meglio sul proprio culo che sui piedi
vivi e cancella ogni giorno che sia
chiedi al pensiero che tutto condona
la speranza è un furfante che imbroglia
o fin quando non giunga morte sonno
che vuoto cuore colmo
come in culla*

Rive [1994-2003]

Uno

Altri orologi

orologio a corrente
orologio ad aria
orologio a pile

Triti

Molli

A rotoli

Rimavi

*stasera come sempre sto sospeso
è come se saltasse su una corda
questo dolore così puro è chimica
prendete me ad esempio non sarebbe
ora che mi diranco questo trancio
non era no non è che un altro taglio
scoprire quanto presto liquidai
restassi preso dentro il tuo riposo
questa malia che quanto ancora opprime*

*da questi pezzi che si sono sparsi
ma quando mi rimetto qui di faccia
se quanto si compose fu la luce
guardarsi intorno e non sapere dove
e intanto perso in tutti gli anni persi
da palpebre di pietra scruta siena
non è la colpa è già ciò che si sconta
sto in questo stillicidio di passaggi
a chi va chiesto il conto a chi va ingiunto
no. ma solo finché. un giorno. dirò.
getta uno sguardo intorno. cos'è. il centro
ehi mi senti. mi senti. sono vivo
ecco. la fermo. adesso me la spengo
ma adesso lasciami. l'asciati andare
io. detto per intenderci. io torno
povero. vecchio. complicato gioco*

Rivi

Rivoli

9

Blasto

Slumberland

www

*whence the wedges and what wide womb
s'incunea come e poi per quale grembo*

Fenomeni in fiera

hurry hurry hurry
l'uomo-tubo
la donna-carriera
il ragazzo-pietra
l'uomo-padre
la ragazza-copertina
il giovane-scrittore
la donna-editor
il vecchio-intellettuale
il brodo-recensore
l'intestino-poeta
l'editore-giovanilista & l'anziano-adolescente
la cosa-accademia
coro dei giornalisti-plastilina
la ragazza-onda
l'uomo-risacca
la ragazza-spugna
la donna-specie
il ragazzo-stadio
l'uomo-terra
la donna-schermo
la signora V.
il circo dei nostri
l'infelice-coscienza

l'inviato
la scimmia-di-dio
The Residents

Intime infime

*quelli che vi hanno detto per tendervi alla lenza
nel sempre giorno il popolo s'espelle
e adesso in tanto flusso se mi estendo
se compartimentai il particolare
dopo avere sputato le mani i piedi e i denti
per essere asservito meglio al seme
se sporgi un po' l'eurecchio
ora che come foglia morta il foglio
luminescenti iperboloidi insorti*

Rimi [2003-2012]

Quevedo

*t'incalzo perché sia tu quell'atleta
ehi della vita chi mai mi risponde
dieci anni di mia vita ha rapinato
sarà che scorgo il sole nella sera
aha lisi sai sognai non so se te lo
sì solo un sogno e ci si sveglia in preda
ieri è un sogno e domani sarà terra
il cielo mi donò dolore e vita
amico mio ci tiene in luogo aperto
vedo dovunque volgo il mio pensiero
se fra le fredde fiamme dei capelli
come scivoli via e poi con quali
se figlia del mio amore morte fosse
la carne non ha polpa è un guscio vuoto
potrà serrarmi gli occhi l'ombra estrema
dura la fiamma solo se sopita
non c'è di vero che la ristrettezza
la vita inizia con lacrime e cacca
apre per tempo il corpo il proprio spaccio
poi che si scalda con la febbre appena
scorrono i giorni e intanto attesa in tante
se con diverse cose la memoria
l'istante d'un respiro necessario
t'hanno lasciata al sogno senza sbocchi
crediamo sia uno scoglio e invece è un porto*

Rimi

- I. (che ci sia un piano è certo ma lo scopo)
- II. (aperti appena gli occhi sentì dire)
- III. (e come sempre non se l'aspettava)
- IV. (non qualche schizzo prima e poi il rovescio)
- V. (aveva per davvero chiusi gli occhi)
- VI. (solo il sole e l'azzurro e poi quel pino)
- VII. (c'era quella barriera questo limite)
- VIII. (scorrendo per le scaglie del riflesso)
- IX. (con un'ultima smorfia e appena un soffio)
- X. (come si volse scorse quelle impronte)

XI. *(non c'era verso di sentire niente)*
XII. *(ottobre e non c'è canto in questa strada)*
XIII. *(considerate tutto questo in piano)*
XIV. *(l'ultima lunga curva fra i castagni)*
XV. *(dicevo disse che avrei avuto tempo)*
XVI. *(guàrdati intorno cosa vedi schegge)*
XVII. *(combaciate le porte della gabbia)*
XVIII. *(avvolto il corpo amato nello sguardo)*
XIX. *(la mano stesa con la sigaretta)*
XX. *(rovinò al suolo scavalcato il muro)*
XXI. *(c'era ricordi sentì dire il parco)*
XXII. *(sollevata la testa alla finestra)*
XXIII. *(a guardar bene anche strizzando gli occhi)*
XXIV. *(prese a lagnarsi e pure a non capirne)*
XXV. *(scesa la sera sopra un giorno muto)*
XXVI. *(la sdraio la piazzò contro il tramonto)*
XXVII. *(solo il tempo di entrare nella parte)*
XXVIII. *(con il lamento cupo del metallo)*
XXIX. *(come dal campo venne su la nebbia)*
XXX. *(a queste condizioni tanto vale)*
XXXI. *(prendetelo se càpita il mio posto)*
XXXII. *(quando il sentiero arroventò al tramonto)*
XXXIII. *(neanche a casa e controllava chiusa)*
XXXIV. *(all'angolo di via del grande archivio)*
XXXV. *(in ospedale si portò da sé)*
XXXVI. *(quel giorno fu deciso niente scuola)*
XXXVII. *(e lì tutte le volte che appariva)*
XXXVIII. *(sarebbe il caso adesso si svegliasse)*
XXXIX. *(l'ombra più cupa del palazzo affianco)*
XL. *(il giorno che s'alzò nemmeno all'alba)*

Dopo l'incursione

Prologo

Prima che nudi come si nasce si cada

Decessi e ingressi

Su un anniversario di nozze

Cerimonia dopo un'incursione incendiaria

Non andartene mite in quella buona notte

Estreme prime

Lettere a Valentinov

Lettere a Valentinov [2018-2021]

20 agosto 1997

9 agosto 1928

20 luglio 1969

12 ottobre 2027

14 novembre 1974

11 marzo 1918

26 giugno 1935

30 novembre 2021

Note

L'inquieta freccia (45 giri) [2013 e 2018]

Lato A. L'inquieta freccia (Góngora)
Lato B. Sipario firmato (Wyatt)

Richiami [2003-2021]

Quarantena [2012-

2012. Dove m'hanno condotto le vecchie parole
2013. Dell'altre cose scorte a enumerarne il conto
2014. Li vedo come presi tutti da lontano
2015. Quelli che sono ancora asserragliati in casa
2016. Perché non si dischiuda il giorno più banale
2017. Sotto uno schermo oppresso di messaggi a vuoto
2018. Fra quelle braccia che m'atteseo ripreso
2019. Da qualche tempo si programma il mio omicidio
2020. Li dove si cospira il prezzo della vita
2021. Se quell'inezia della pietra avesse un senso
2022. Il buio siderale cui dà forma il verso

Quando tempo lor parve [1985 e 2021]

Lauretta
Fiammetta

Agli sgoccioli [2020-2021]

Baco da sé [2018]

8 sonetti da Shakespeare [1982-2021]

9. *È perché abborri il pianto d'una vedova*
31. *S'è arricchito il tuo petto di quei cuori*
42. *Sebbene l'abbia avuta tanto cara*
49. *Contro il giorno, se mai giunga quel giorno*
71. *Non piangermi più a lungo alla mia morte*
90. *Dunque odiami se vuoi, e fallo adesso*
129. *Che dispendio di spirito con spreco*
138. *Quando il mio amore mi spergiura fede*
155. *Se torno in sogno non c'è mai nessuno*

Prossime postume [2013-2021]

Che cosa invidia al buio la parola
Partiamo invece adesso dal soggetto
Credete poi che andarsene a ritroso
Ora non è che invece non ci pensi
E l'aria che ci ho messo per davvero

Versi rispersi

Lingue del no [1978-1981]

S'eu d'amor ai malvolensa
Saltatiunculae
Li Alfeu canzuni
Casella: *Pavan Lacrimae*
Oimai se parla del frutto de la boca
Góngora: *Mente pe' guerrià c'ogne capillo*

Fa'l frejura la flor

Arnaut: *La ferma voglia che nel cuore m'entra* [1984]

Periodi di guerra [1976-1984]

periodi di guerra
prensile sultana
a cena col dissoluto
compagni chiarezza (da Wolf Biermann)
sovente aggio pensato di tacere
TV
rock di sola andata / single ticket rock
ferens nos extra
rumba
mentre l'alacre della mente spola
mani cremisi
il perché delle ragazze
Humpty Dumpty Had A Great Fall
trio dei rimproveri
due poeti (versi d'occasione)
da dove sono non vengono via
el quebradero

Officina [1987-1988]

Facce rifatte
Cuore in gelatina
Dove lei passò
Se porti il fuoco
Officina

Tre tracce dai Beatles [1997]

un giorno fra tanti
pioggia
son io il tricheco

Proprio come Don Marquis [1986]

Trame [1999]

A Marcello Frixione, dal sepolcro di Guido Nerli
quartetto billy mackenzie

Tre cartoline patafasiche [2007-2014]

Stay Behind
Ottina
Moodstock

Prive [1996-2001]

*saprò fare di te quello che ha fatto
sicché è seguito il tempo che la sera
e adesso senti quanto gli occhi stretti
questo assedio di carne che mi stringe
ma d'improvviso un piccolo collasso
per questo corpo che mi vive addosso
se poi vibrasse vita anche la rabbia
poi vapore. è una nuvola. dal porto*

Tavole fuori testo [2016-2017]

Grigio

RiMembra

... [2021-

Bad You [2007]